

SOLO  
**1€**

moda

Un'alba di sogno  
e chiffon

**GAIA BERMANI  
AMARAL**

«Vi racconto il film  
"Polvere" e quel  
che so sulla coca  
in discoteca»

**RITA RUSIC  
E VITTORIA  
CECCHI GORI**

«Ho stappato  
champagne  
quando papà  
ha lasciato  
Valeria Marini»

ANNA

VOGLIA DI MATERNITÀ

**INES SASTRE**

*Che bello aspettare  
un bambino*

**ESCLUSIVO  
GWEN STEFANI  
MAMMA**

*Le prime foto  
di Kingston James  
in braccio ai genitori*

**INCINTA A 50 ANNI:  
IO CI SONO RIUSCITA**  
*Dall'Inghilterra agli Usa, un  
fenomeno in crescita*





A riflettori spenti

di Isabella Angius

## Intervista

Ha fatto la modella, e visto lo strano viavai delle altre nei bagni.

«Io no, non ho mai tirato coca.

A volte vorrei osare di più, ma sono un po' "fatina"».

**Niente droghe, niente vizi.**

**«Solo un difetto: la gelosia»**

# Gaia

## Bermani Amaral



non ho mai preso droghe, al massimo ogni tanto mi faccio una canna con gli amici, quello magari sì... E poi, guarda, io anche se bevo un bicchiere e mezzo di vino sono brilla. Non ho dipendenze, non ho vizi. E il messaggio del mio film è contro la droga».

**Anche tua madre è stata modella. Quando hai cominciato a lavorare, ti ha fatto delle raccomandazioni?**

«Pochissime. Mia madre mi ha sempre detto che dovevo stare attenta perché nel lavoro di modella, come in quello di attrice, sei costantemente sotto il giudizio della gente. Devi essere scelta, esaminata, valutata, e questo è un grande peso. Rischi di non piacerti mai: non è poco».

**Quante volte hai pensato che un uomo ti stesse corteggiando solo perché sei bellissima?**

«Mai».

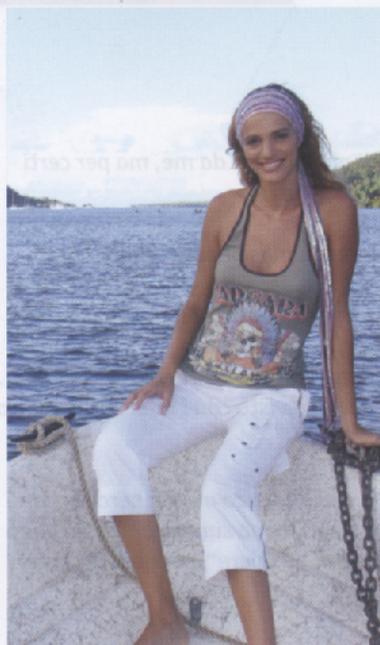
**Dai! Fai la modella!**

«Non ti sto dicendo che non so di essere carina, ma non credo che gli uomini vogliano venire con me perché pensano che sono la fine del mondo».

**Dimmi anche che da piccola eri brutta...**

«Ti posso dire che al liceo portavo le felpone e i pantaloni militari. E che fino a vent'anni non ho avuto ragazzi. Le mie amiche erano tutte fidanzate, e io niente».

«Ora sono single e felice. Con le amiche faccio una vita da "Sex and the City"»



In alto: Gaia durante una sfilata; a destra, in una scena di "I giorni dell'abbandono" con Luca Zingaretti; sopra, inviata per "Stella del Sud".

**Ok, ora sei single.**

«Sì. Ho avuto una storia durata cinque anni, poi è finita. L'anno scorso sono stata molto male, ma adesso sto proprio bene».

**Cioè?**

«Ho ripreso a uscire con le amiche. Faccio una vita da "Sex and the City"».

**Tanto per capirci, chi sono le altre?**

«Una studia per entrare in magistratura, una lavora a Capitalia, una al San Paolo Imi, un'altra fa la veterinaria. Vuoi i nomi? Valeria, Manuela, Patrizia».

**Quest'estate dove andate?**

«Ibiza, Formentera o forse Bali. Non credo di lavorare ad agosto».

**E gli amici maschi? Saranno tutti innamorati di te...**

(Ride). «Ma no!».

**Dimmi la verità.**

«Davvero, non credo. Forse all'inizio... ma ora sono amici».

**Ce n'è uno speciale?**

«Sì, Matteo, il fratello di mia madre. Lui è un punto di riferimento, mi segue e mi dà consigli. È anche duro nei giudizi e quando mi vede in tv se non gli piaccio me lo dice, ma sa come prendermi. Mia madre si dimentica di guardarmi e quando mi critica qualche volta mi fa incazzare».

**Tuo padre?**

«È in Brasile, ci siamo rivisti dopo esserci persi per anni. È stato bello, ma io una figura paterna non l'ho mai avuta». 



**L'**appuntamento è al "Goa", uno dei locali più frequentati di Roma, ma è mattina e la desolazione è totale. Gaia Bermari Amaral ha degli stivali rossi sotto i jeans e orecchini a forma di labbra, genere Marilyn. Venticinque anni, nata a San Paolo, Brasile, trasferita a Milano quando la madre lascia il suo compagno di allora, quello che per molto tempo Gaia ha considerato suo padre. Gli studi in Italia, dalle suore, che «mi facevano sentire diversa dalle altre perché i miei genitori erano separati. Lì ho giurato che i miei figli non sarebbero mai andati in una scuola religiosa».

**Poi?**

«A 19 anni Roma, per lavoro, e quindi ancora Milano. Di fatto, per due anni non ho avuto una casa, tornavo a Milano per due giorni e ripartivo. Facevo un programma di viaggi per la tv. Ho visto posti splendidi, ma ho sofferto davvero la solitudine. Non avevo una vita sociale, non uscivo con le amiche. E anche con il mio fidanzato era una rincorsa continua, un gioco al massacro per via della gelosia». Ora Gaia ha una casa a Roma, nel quartiere Trastevere, trovata dalla produzione di "Polvere", il film che ha iniziato a girare da pochi giorni.

**Come va questo lavoro?**

«Bene, ora il cinema per me è la cosa più importante. E questa è la mia prima opportunità da protagonista».

«Al liceo portavo le felpone e i pantaloni militari. E fino a vent'anni non ho avuto ragazzi»



In alto e a destra: Gaia Bermari Amaral nel progetto di videoart "Quarto sesso". Qui sopra: per due anni ha condotto la trasmissione tv "Stella del Sud".

**Chi interpreti in "Polvere"?**

«Sono una pierre, lavoro in una discoteca: quanto di più lontano da me, ma per certi versi vorrei assomigliarle».

**Che vuoi dire?**

«Io sono sempre un po' "fatina", e invece vorrei essere più maschiaccio dentro. Mi piacerebbe osare di più».

**Torniamo a "Polvere": il riferimento alla cocaina è evidente. Tu hai fatto la modella, mi racconti che cosa vedevi durante le sfilate?**

«Ho avuto dei sospetti. Mi è capitato di vedere delle ragazze entrare e uscire dai bagni. Il dubbio l'ho avuto tante volte, ma se dovessi dire che l'ho visto con i miei occhi, allora no. Lo vedo ora».

**Cioè?**

«Non ho mai fatto vita mondana. Invece nell'ultimo periodo esco molto, perché gran parte delle mie amiche si sono lasciate con i loro fidanzati, sono single come me. Vado in discoteca. Anche per entrare nella parte della pierre di "Polvere", per vedere come parlano queste persone».

**E che cosa vedi in discoteca?**

«Gente che prende cocaina, nei privé, nei bagni».

**Gente?**

«Gente normale, non attori o persone famose. Una commessa, parrucchieri. Io invece